Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Martedì, 3 settembre — Numero 209.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Camera dei deputati: *Avvisi di concorso* — **Leggi e decreti**: **RR. decreti** *nn. 601 e 605 concernenti rispettivamente la vigilanza e la gestione sul consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana* — **R. decreto** *n. CCCXXXVI (parte supplementare) che istituisce in Bibbiena (Arezzo) una scuola professionale di arti e mestieri* — **R. decreto** *n. CCCXXXVII (parte supplementare) riflettente erezione in ente morale* — **Relazione** e **R. decreto** *che proroga i poteri del R. commissario straordinario della Comunità agraria di Elcito, comune di San Severino (Macerata)* — **Ministero del tesoro**: *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — Direzione generale del debito pubblico: *Estrazione delle obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele — Rettifiche d'intestazione — Avvisi* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Le grandi manovre** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 29 giugno 1907 è aperto il concorso ad un posto di segretario presso l'Ufficio di statistica legislativa, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 3000 (minimo) da elevarsi a L. 5500 (massimo), mediante cinque aumenti triennali di L. 500 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza nella misura e con le norme portate dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

I concorrenti dovranno presentare, oltre alla loro domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita, comprovante la cittadinanza italiana e l'età non superiore ai 32 anni al 31 ottobre 1907;

b) certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) fedina criminale e certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, entrambi con data non anteriore al 1° agosto 1907;

d) laurea in giurisprudenza;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Essi subiranno anche una visita medica passata da un sanitario di fiducia della Camera.

Saranno titoli di assoluta preferenza la conoscenza pratica delle lingue moderne e la presentazione dei lavori comprovanti studi speciali di legislazione positiva italiana, e principalmente di diritto costituzionale positivo.

La Commissione esaminatrice si riserva la facoltà di sottoporre i candidati ad una o più prove di esame che si ritenessero opportune.

Il candidato prescelto godrà subito lo stipendio iniziale sopra stabilito, ma sarà assunto in esperimento per sei mesi, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva.

I concorrenti potranno prendere visione del regolamento interno degli uffici presso il Segretariato generale della Camera.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera (Segretariato generale) entro il 31 ottobre 1907.

Roma, li 15 agosto 1907.

Il segretario generale
C. MONTALCINI.

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 29 giugno 1907, è aperto il concorso ad un posto di applicato presso l'ufficio di statistica legislativa della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1800 (minimo) da elevarsi a L. 3000 (mas-

simo), mediante 4 aumenti triennali di L. 500 e 2 successivi quadriennali di L. 600 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza nella misura e con le norme portate dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

I concorrenti dovranno presentare, oltre alla loro domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita comprovante la cittadinanza italiana e l'età non superiore ai 25 anni al 31 ottobre 1907;

b) certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) fedina criminale, certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, entrambi con data non anteriore al 1° agosto 1907;

d) licenza liceale o d'istituto tecnico;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Essi subiranno anche una visita medica passata da un sanitario di fiducia della Camera.

Saranno titoli di assoluta preferenza la conoscenza delle lingue moderne ed una buona calligrafia.

La Commissione esaminatrice si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti ad una o più prove di esame che si ritenessero opportune, compresa la redazione di prospetti statistici.

Il candidato prescelto godrà subito dello stipendio iniziale sopra stabilito, ma sarà assunto in esperimento per sei mesi, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva.

I concorrenti potranno prendere visione del regolamento interno degli uffici presso il Segretariato generale della Camera.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera (Segretariato generale) entro il giorno 31 ottobre 1907.

Roma, li 15 agosto 1907.

Il segretario generale
C. MONTALCINI.

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 29 giugno 1907, è aperto il concorso a un posto di applicato presso l'ufficio di segreteria della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 1800 (minimo) da elevarsi a L. 5000 (massimo), mediante 4 aumenti triennali di L. 500 e 2 successivi quadriennali di L. 600 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza nella misura e con le norme portate dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

I concorrenti dovranno presentare, oltre alla loro domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita comprovante la cittadinanza italiana e l'età non superiore ai 25 anni al 31 ottobre 1907;

b) certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) fedina criminale e certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, entrambi con data non anteriore al 1° agosto 1907;

d) licenza liceale o d'istituto tecnico;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Essi subiranno anche una una visita medica passata da un sanitario di fiducia della Camera.

Saranno titoli di assoluta preferenza la conoscenza della dattilografia ed una buona calligrafia e sarà pure tenuto calcolo della conoscenza delle lingue estere.

La Commissione esaminatrice si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti ad una o più prove di esame che si ritenessero opportune, compresa una prova dattilografica o calligrafica e la redazione di prospetti statistici.

Il candidato prescelto godrà subito dello stipendio iniziale sopra stabilito, ma sarà assunto in esperimento per sei mesi, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva.

I concorrenti potranno prendere visione del regolamento interno degli uffici presso il segretariato generale della Camera.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera (Segretariato generale) entro il 31 ottobre 1907.

Roma, li 15 agosto 1907.

Il segretario generale
C. MONTALCINI.

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 20 giugno 1907, è aperto il concorso ad un posto di segretario ragioniere addetto alla Giunta generale del bilancio, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2500 (minimo) da elevarsi a L. 5500 (massimo) mediante 4 aumenti triennali e 2 successivi quadriennali di L. 500 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza nella misura e con le norme portate dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

I concorrenti dovranno presentare, oltre alla loro domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita, comprovante la cittadinanza italiana, e l'età non superiore ai 32 anni al 31 ottobre 1907;

b) certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) fedina criminale e certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, entrambi con data non anteriore al 1° agosto 1907;

d) licenza d'istituto tecnico o di R. scuola commerciale;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Essi subiranno anche una visita medica passata da un sanitario di fiducia della Camera.

Saranno titoli di assoluta preferenza la conoscenza della contabilità di Stato e degli elementi di diritto amministrativo. Sarà anche tenuto conto in modo speciale di prove già date in precedenti analoghe Amministrazioni pubbliche.

La Commissione esaminatrice si riserba la facoltà di sottoporre i concorrenti ad una o più prove di esame che si ritenessero opportune.

Il candidato prescelto godrà subito lo stipendio iniziale sopra stabilito, ma sarà assunto in esperimento per sei mesi, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva.

I concorrenti potranno prendere visione del regolamento interno degli uffici presso il Segretario generale della Camera.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera (Segretariato generale) entro il 31 ottobre 1907.

Roma, li 15 agosto 1907.

Il segretario generale
C. MONTALCINI.

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 29 giugno 1907, è aperto il concorso a un posto di stenografo, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2500 (minimo), da elevarsi a L. 5500 (massimo), mediante quattro aumenti triennali e due successivi quadriennali di L. 500 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza, nella misura e con le norme portate dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

I concorrenti dovranno presentare, oltre alla loro domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita comprovante la cittadinanza italiana e l'età non superiore ai 32 anni al 31 ottobre 1907;

b) certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) fedina criminale e certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, entrambi con data non anteriore al 1° agosto 1907;

d) laurea in legge o in lettere o diploma di un Istituto di studi superiori;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Essi subiranno anche una visita medica passata da un sanitario di fiducia della Camera.

La conoscenza di lingue straniere e la dattilografia saranno titoli di preferenza.

I concorrenti dovranno subire un esame pratico per dimostrare la loro capacità nella stenografia, e saranno preferiti quelli che proveranno la conoscenza di parecchi sistemi.

Il candidato prescelto sarà assunto in esperimento gratuito per un anno, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva e godrà dello stipendio iniziale sopra stabilito. Egli potrà esser chiamato dal presidente della Camera a prestar l'opera sua, quando occorra, anche presso gli uffici di segreteria o di statistica legislativa.

I concorrenti potranno prendere visione del regolamento interno degli uffici presso il segretariato generale della Camera.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera (Segretariato generale), entro il 31 ottobre 1907.

Roma, li 15 agosto 1907.

Il segretario generale
C. MONTALCINI.

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 29 giugno 1907, è aperto un concorso ad un posto di applicato presso la biblioteca della Camera, al quale è annesso uno stipendio annuo che, da un minimo di L. 1800, va ad un massimo di L. 5000, da raggiungere mediante gli aumenti triennali e quadriennali portati dalla pianta organica. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza nella misura e con le norme stabilite dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

I concorrenti dovranno presentare, con la loro domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana o l'età non superiore ai 25 anni al 31 ottobre 1907;

b) certificato di aver soddisfatto all'obbligo della leva;

c) fedina criminale o certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, entrambi con data non anteriore al 1° agosto 1907;

d) licenza liceale o d'istituto tecnico;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Essi subiranno anche una visita medica passata da un sanitario di fiducia della Camera.

Saranno titoli di preferenza la pratica del servizio delle biblioteche, la conoscenza di lingue straniere ed una bella calligrafia.

La Commissione esaminatrice si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti a quelle prove di esame che ritenesse opportune.

Il candidato prescelto godrà subito dello stipendio iniziale sopra indicato, ma sarà assunto in esperimento per sei mesi, dopo i quali, se non avrà ricevuto diffida, otterrà nomina definitiva.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera (biblioteca); il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 31 ottobre 1907.

Roma, li 15 agosto 1907.

Il bibliotecario
PIETRO FEA.

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 29 giugno 1907, è aperto il concorso ad un posto di economo presso gli uffici di questura della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 2500 (minimo) da elevarsi a L. 5000 (massimo), mediante 3 aumenti triennali e 2 successivi quadriennali di L. 500 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza nella misura e colle norme portate dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

I concorrenti dovranno presentare, oltre alla loro domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita da cui risulti la cittadinanza italiana o l'età non superiore ai 32 anni al 31 ottobre 1907;

b) certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) fedina criminale o certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio: entrambi con data non anteriore al 1° agosto 1907;

d) licenza d'Istituto tecnico o di R. scuola commerciale;

e) attestato medico di robusta costituzione fisica.

Essi subiranno anche una visita medica passata da un sanitario di fiducia della Camera.

Saranno titoli di assoluta preferenza la conoscenza dei servizi di economato, e le prove già date in precedenti analoghe amministrazioni pubbliche.

La Commissione esaminatrice si riserva la facoltà di sottoporre i concorrenti ad una o più prove di esame che si ritenessero opportune, fra cui quelle che tendano a stabilire la loro conoscenza delle varie scritture contabili di controllo e dei più moderni sistemi di contabilità di magazzino.

Il candidato prescelto godrà subito lo stipendio iniziale sopra stabilito, ma sarà assunto in esperimento per sei mesi, dopo il quale, se egli non abbia ricevuto diffida, avrà nomina definitiva.

I concorrenti potranno prendere visione del regolamento interno degli Uffici presso la questura della Camera.

Le domande dovranno essere indirizzate alla presidenza della Camera (direzione degli Uffici di questura) entro il 31 ottobre 1907.

Roma, li 15 agosto 1907.

Il direttore degli Uffici di questura
L. NUVOLONI.

(Le direzioni dei giornali sono pregate di riprodurre i presenti avvisi).

LEGGI E DECRETI

*Il numero **601** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA;

Veduto l'art. 28 della legge 15 luglio 1906, n. 333, che dà facoltà al Nostro Governo, sentita la Commissione di cui all'art. 30, di emanare per decreti Reali tutte le disposizioni necessarie per la completa attuazione della legge stessa;

Veduti gli articoli 2 e 13 della legge anzidetta;

Veduti i Regi decreti 22 luglio 1906, n. 378 e 29 novembre 1906, n. 612;

Veduta la legge 6 giugno 1907, n. 286;

Sentita la Commissione di cui nell'art. 30 della legge 15 luglio 1906, n. 333;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli avanzi della gestione del Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana, i quali non abbiano una particolare assegnazione, saranno destinati alla formazione e all'incremento di un fondo di riserva.

Art. 2.

L'art. 11 del R. decreto 22 luglio 1906, n. 378, è abrogato.

Spetta al Consiglio di amministrazione del Consorzio, salvo quanto prescriverà lo statuto, di stabilire la misura dei prelevamenti sul prezzo di vendita dello zolfo indicati nell'art. 13 della legge 15 luglio 1906, n. 333, entro i limiti nello stesso articolo determinati.

Art. 3.

L'eventuale eccedenza del primo dei prelevamenti enumerati nell'art. 13 della legge 15 luglio 1906, n. 333, potrà essere assegnata, a giudizio del Consiglio d'amministrazione, ad un fondo speciale destinato a coprire eventuali spese straordinarie o al fondo di riserva.

L'eventuale eccedenza dell'importo del secondo dei prelevamenti suddetti sarà assegnata al fondo di riserva.

Art. 4.

Agli effetti delle ordinarie ripartizioni fra i consorziati e delle anticipazioni sui titoli emessi dai magazzini del Consorzio regolate dalla legge 6 giugno 1907, n. 286, il Consiglio d'amministrazione determinerà, a periodi non maggiori di un anno, il valore che deve essere preventivamente assegnato alle singole qualità dello zolfo che sarà immesso nei magazzini del Consorzio, il quale valore sarà indicato sui titoli suddetti ed accreditato nel conto che il Consorzio apre per ogni singola fede.

Tale valore sarà determinato con criteri prudenziali, tenuto conto dello stato della produzione, delle vendite eseguite nei precedenti esercizi e delle previsioni più attendibili circa le vendite future e delle condizioni generali dei mercati nazionali ed esteri, affinchè, e per quanto sia possibile, quel valore non risulti maggiore del prezzo medio che potrà ottenersi nell'esercizio annuale.

Art. 5.

Il Consiglio d'amministrazione, alla fine dell'esercizio annuale, potrà destinare al fondo di riserva una parte non superiore alla metà della eventuale differenza fra il prezzo medio effettivo ed il valore preventivamente assegnato allo zolfo, mentre la rimanente parte sarà ripartita, dopo l'approvazione del bilancio consuntivo, fra gli intestatari delle fedi di deposito, o loro aventi causa, i quali concorsero alle ripartizioni, in misura proporzionale alle somme ripartite.

Art. 6.

Le disposizioni dei due precedenti articoli sono applicabili allo zolfo che sarà posto a disposizione del Consorzio dal 1° agosto 1907 in poi ed ai relativi titoli che saranno emessi dai magazzini consorziali.

Il primo periodo potrà avere termine alla chiusura dell'esercizio 1907-908.

Art. 7.

Il Consiglio d'amministrazione ha facoltà di variare, anche nel corso dell'esercizio annuale, il valore assegnato alle varie qualità di zolfo, quando ciò sia reso necessario dalle condizioni del mercato.

Art. 8.

È data facoltà al Consiglio d'amministrazione di stabilire e modificare la periodicità della determinazione dei prezzi normali di vendita di cui nell'art. 2 della legge 15 luglio 1906, n. 333, e nell'art. 3 del R. decreto 22 luglio 1906, n. 378, purchè non siano stabiliti periodi maggiori di un mese.

Quando le condizioni del mercato lo rendono opportuno, il Consiglio d'amministrazione può variare i prezzi anche prima della scadenza del periodo normale stabilito e può anche limitare la durata della variazione adottata ad un periodo più breve del normale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 5 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI
CARCANO.
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 605 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 luglio 1906, n. 333;

Veduto l'art. 17 del R. decreto 22 luglio 1906, n. 378;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La vigilanza sul Consorzio obbligatorio per l'industria solfifera siciliana e sui suoi organi è esercitata in quanto concerne gli ordinamenti, il funzionamento e la loro gestione economica ed amministrativa, dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, mediante ispettori del Ministero stesso in numero non maggiore di due; ed in

quanto concerne il servizio delle obbligazioni garantite dallo Stato ed i rapporti col Banco di Sicilia, dal Ministero del tesoro, mediante un ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando **a chiunque** spetti di osservarlo **e di farlo osservare.**

Dato a Gran Piano (Noasca), addì 10 agosto 1907.
VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero **CCCXXXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni: del Consiglio provinciale di Arezzo in data 11 maggio 1907; del comune di Bibbiena in data 28 novembre e 28 dicembre 1906; della Camera di commercio ed Arti di Arezzo in data 7 gennaio 1907 e 12 febbraio 1907; del R. Conservatorio femminile di Sant'Andrea di Bibbiena in data 5 dicembre 1906 e 11 giugno 1907;

Ritenuta l'opportunità d'istituire in Bibbiena una Scuola professionale di arti e mestieri principalmente indirizzata a fornire insegnamenti agli operai per la lavorazione del legno;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita in Bibbiena una scuola d'arti e mestieri alla diretta dipendenza amministrativa e didattica del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Essa ha per scopo di fornire gli insegnamenti teorici e pratici per preparare abili operai per le industrie locali.

Art. 2.

Alle spese di annuo mantenimento concorrono il Ministero di agricoltura, industria e commercio con L. 6000.

La provincia di Arezzo L. 1500.

Il comune di Bibbiena L. 1500.

La Camera di commercio di Arezzo L. 250,

Il R. conservatorio femminile di Sant'Andrea in Bibbiena L. 500.

Inoltre il R. Conservatorio predetto fornisce gratuitamente i locali o un maggiore contributo di L. 500.

Art. 3.

La scuola è diurna e comprende tre corsi. Essa fornisce gli insegnamenti teorici ed addestra in apposita officina gli allievi che si vogliono dedicare all'esercizio delle arti per la lavorazione del legno, dei metalli o delle pietre.

Sarà istituita una sezione per l'istruzione professionale femminile.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e termina il 1° luglio.

Art. 4.

Per essere ammessi al 1° corso occorre la licenza elementare.

È permesso il passaggio alla scuola di allievi regolarmente inscritti ad altra scuola di egual grado e natura dipendente dal Ministero.

Per passare da una classe all'altra è obbligatorio l'esame di promozione.

Art. 5

L'Amministrazione della scuola è affidata ad una Giunta di vigilanza composta di un delegato di ciascuno degli enti indicati all'art. 2. Il direttore fa parte di diritto della Giunta di vigilanza.

Nel caso in cui altri enti contribuissero nelle spese di mantenimento della scuola per una somma annua non inferiore alle L. 250 essi avranno diritto ad essere rappresentati da un proprio delegato nella Giunta di vigilanza fino a quando concorreranno nelle spese nella misura suddetta.

I membri elettivi della Giunta durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Art. 6.

Il delegato del Ministero è presidente della Giunta di vigilanza.

Questa si aduna almeno una volta al mese durante il periodo in cui è aperta la scuola. Si aduna inoltre, in seguito a convocazione del presidente, tutte le volte che il bisogno lo richieda, o dietro domanda di almeno due componenti.

Le adunanze sono valide quando vi intervenga la metà più uno dei componenti.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; in caso di parità prevale il voto del presidente.

Decadono dal loro ufficio quei componenti della Giunta che non intervengono alle adunanze di essa per tre mesi consecutivi, senza motivi giustificati

Art. 7.

La Giunta di vigilanza ha le seguenti attribuzioni:

a) provvede al regolare andamento amministrativo e sorveglia l'andamento didattico della scuola;

b) delibera il bilancio preventivo e lo trasmette al Ministero, per la sua approvazione, almeno un mese prima che entri in esercizio;

c) delibera il conto consuntivo, che verrà trasmesso per l'approvazione al Ministero, insieme coi documenti giustificativi, appena chiuso l'esercizio finanziario.

Il detto bilancio sarà, a cura della Giunta, comunicato agli altri enti contribuenti, dopo l'approvazione ministeriale;

d) ordina le spese entro i limiti del bilancio approvato dal Ministero e vigila, sotto la sua responsabilità, che non siano superati - senza preventiva approvazione ministeriale - gli stanziamenti di ogni capitolo del bilancio preventivo;

e) fa al Ministero le proposte opportune per il miglioramento e l'incremento della scuola;

f) dà parere sui regolamenti e sui ruoli del personale;

g) vigila sulla buona conservazione del materiale scientifico e non scientifico della scuola, curando che gli inventari siano regolarmente tenuti;

h) presenta alla fine di ogni anno scolastico al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola;

i) esercita le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni licenziati;

k) promuove da pubbliche amministrazioni, da sodalizi e da privati la concessione di sussidi e di materiale didattico a favore della scuola, come pure la fondazione di borse di studio e di perfezionamento;

l) adempie a tutte le altre funzioni contemplate dal pre-

sente R. decreto ed a quelle altre cui fosse chiamata dal ministro.

Art. 8.

La direzione didattica e disciplinare della scuola spetta al direttore di essa, che per queste funzioni corrisponde direttamente col Ministero, dando comunicazione di tale corrispondenza al presidente della Giunta di vigilanza.

Sono sottoposti all'approvazione del Ministero la ripartizione degli insegnamenti nei vari anni di corso, i programmi d'insegnamento, il calendario scolastico, gli orari ed i libri di testo.

Art. 9.

Il direttore e gli insegnanti sono scelti in seguito a concorso aperto dal ministro, ovvero su proposta della Giunta di vigilanza. Potranno però, udito il parere della Giunta di vigilanza, essere nominate ai posti suddetti persone che in altri concorsi banditi dal ministro siano state proposte per la nomina ad uffici corrispondenti. Il direttore potrà anche essere scelto dal ministro fra il personale insegnante della scuola.

La Giunta di vigilanza ha facoltà di delegare un suo rappresentante a far parte delle Commissioni giudicatrici dei concorsi per i posti vacanti nella scuola.

Il direttore e gl'insegnanti, scelti nei modi sopraindicati, sono nominati in via di esperimento, col grado di straordinari. Il periodo di prova non può avere durata minore di tre anni. Trascorso detto periodo gli straordinari possono essere nominati ordinari se avranno dimostrato di possedere le qualità e le attitudini necessarie.

La nomina degli straordinari sarà fatta con decreto Ministeriale, la promozione a ordinario con decreto Reale.

Per gli insegnamenti di carattere complementare il Ministero potrà provvedere con incarichi annuali, da affidarsi a persone che abbiano i requisiti richiesti.

Per le vacanze che si verificassero in corso d'anno scolastico il Ministero provvederà alla sostituzione con incarichi temporanei.

Il personale amministrativo e quello di servizio sono nominati *dalla Giunta di vigilanza* coll'approvazione del Ministero.

Art. 10.

Il direttore coadiuva il presidente nell'esecuzione delle deliberazioni della Giunta di vigilanza e nell'Amministrazione della scuola, e invigila, sotto la sua responsabilità, che siano tenuti regolarmente i registri contabili in conformità delle disposizioni del regolamento. Provvede all'andamento didattico e disciplinare della scuola, all'osservanza dei regolamenti, propone i provvedimenti che reputa utili e provvede alla supplenza degli insegnanti in caso di brevi assenze.

Nei casi di assenze prolungate ne informa la Giunta di vigilanza ed il Ministero per gli opportuni provvedimenti.

Gl'insegnanti esercitano gli uffici rispettivamente loro assegnati sotto la vigilanza del direttore ed hanno la responsabilità della buona conservazione del materiale didattico ad essi affidato.

Art. 11.

Il servizio di Cassa della scuola sarà possibilmente fatto da un solido Istituto di credito locale, all'uopo designato dalla Giunta di vigilanza. A questo Istituto saranno direttamente versati dagli Enti i contributi annui e gli assegni eventuali a favore della scuola.

Art. 12.

Con un regolamento da approvarsi dal ministro, sentita la Giunta di vigilanza, saranno stabilite tutte le altre disposizioni per assicurare il regolare funzionamento della scuola.

Art. 13.

Per il primo anno di esercizio della scuola il ministro ha facoltà di provvedere alla nomina del personale derogando alle disposizioni dell'art. 9.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXXXVII (Dato a Racconigi, il 1° agosto 1907), col quale il pio legato « Bruneri » di Ala di Stura (Torino), è stato eretto in ente morale, e contemporaneamente concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

Relazione *di S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 17 agosto 1907, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario della Comunanza agraria di Elcito (Macerata).*

SIRE!

Con decreto 2 maggio corrente anno la Maestà Vostra ordinava lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione della Comunanza agraria di Elcito in comune di Sanseverino, in provincia di Macerata, nominando R. commissario per la temporanea Amministrazione dell'ente l'avv. Nicola Ottavi.

Ora il prefetto di Macerata riferisce che per condurre a termine le pratiche necessarie per un completo riordinamento di quell'ente agrario occorre prorogare di tre mesi i poteri conferiti al R. commissario.

Accogliendo la proposta del prefetto sottopongo all'Augusta firma della Maestà Vostra il relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 2 maggio 1907, col quale venne sciolto il Consiglio di amministrazione della Comunanza agraria di Elcito, in comune di Sanseverino, provincia di Macerata, nominando R. commissario straordinario per la temporanea amministrazione dell'ente l'avv. Nicola Ottavi di Sanseverino;

Veduta la relazione del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, con la quale si propone la proroga per tre mesi dei poteri conferiti al detto commissario straordinario;

Veduti gli articoli 295 e 296 della legge comunale e

provinciale coordinata in testo unico con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Sulla proposta del predetto Nostro ministro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono prorogati per tre mesi i poteri conferiti all'avv. Nicola Ottavi in qualità di R. commissario straordinario presso la Comunanza agraria di Elcito, in comune di Sanseverino, provincia di Macerata.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazione del 7 agosto 1907:

Fabbro Gio. Batta, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 460.80.
De Angelis Salvatore, archivista, L. 2740.
Cardoni Costantino, messaggero postale, L. 1200.
Marucci Pio, archivista, L. 1810.
Pellosio Rosalia, ved. Sorba, L. 721 33.
Ferrari Giustino, operaio di marina, L. 800.
Raffaelli Agostino, sotto nocchiere, L. 698.40.
Origlia Angelo, lavorante della guerra, L. 420.
Minetti Angela, ved. Negrino (indennità), L. 1915.
Bedosti Luigi, cancelliere di pretura, L. 1716.
Fantinelli Giuseppe, operaio di marina, L. 640.
Coppola Elisabetta, ved. Pascarella, L. 460.
Goggia Giuseppe, ispettore di finanza, L. 3360.
Costa Cesare, sotto brigadiere di finanza, L. 591.66.
Braccaioli Romolo, brigadiere di finanza, L. 320.
Bertozzi Angelo, id., L. 848 33.
Accidente Alessio, sotto brigadiere di finanza, L. 265.
Bubbis Giuditta, ved. Bonanome, L. 150.
Caffè Eloisa, ved. Mantici, L. 775.
Gentile Francesco, operaio, L. 420.
Cava Salvatore, capo operaio, L. 1200.
Gambarotto Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1173.20.
Tardio Giovanni, caporal maggiore, L. 476.10.
Zenati Armida, ved. Antonici, L. 774.
Rezzonico Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Sra Maria Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Vapore Girolamo, sottobrigadiere di finanza, L. 821.
Romoli Cesare, segretario di ragioneria, L. 3000.
Penso Simeone, operaio di marina, L. 456.
Fabbrocino Raffaele, operaio di artiglieria, L. 900.
Moroni Augusto, id., L. 660.
Viarengo Giovanni, id., L. 620.
Cacciottola Tommaso, messaggere postale, L. 1152.
Farina Adiree, ved. Napolitano, L. 267.60.
Musso Maria, ved. Fresco, L. 944.33.
Bosio Delfina, ved. Montabone, L. 256.
Vasquez Lorenzo Tommaso, archivista Ministero di grazia e giustizia, L. 2534.
Gerebini Luigi Martino, ispettore generale, L. 3423.
Badi Rosa, ved. Pontevia, L. 189.
Orlandini Luigia, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Gatto Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 630.
Guaraldi Vittorio, caporal maggiore, L. 470 40.
Gazzarra Michelina, orfana di Vincenzo, L. 960.66
Olivieri Maria, ved. Candia, L. 977.41.
Leonardi Vincenzo, nocchiere, L. 660.
Battistel Gerardo, maresciallo RR. carabinieri, L 1173 20.
Pullini Armando, brigadiere id., L. 590.
Giunti Adele, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Rosso Maria Margherita, id. id., L 423.54.
Mossotto M.ª Domenica, id. id., L. 390.96.
Gaspari Paola, id. id., L. 300.
Bassanetti Pietro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1223 60
Ricci M.ª Annunziata, operaia manifatture tabacchi, L. 304 08
Spinelli M.ª Carmela, ved. Paoloni (indennità), L. 1166
Cambieri Ida, ved. Valletti, L. 1098 33.
Amidei Amedeo, ufficiale postale (indennità), L. 2411.
Giovannelli Annunziata, ved. Sguerri, L 192.
Chiassi Virginia, ved. Zarlatti (indennità), L. 5500
Miliozzi Anna Maria, ved. Catinelli, L. 234.08.
Antonucci Giuseppe, guardia di finanza, L. 230.
Rocca Giuseppe, guardia scelta di finanza, L. 750.
Mazzarelli Luigi, sotto-brigadiere di finanza, L. 775.
Amoroso Emanuele, guardia scelta id, L. 245
Zuliani Domenico, id. id., L. 550.
Coluccini Luigi, capo squadra telegrafico, L. 1150
Molinari Maria Luigia, ved. Garbagnati, L. 247.50.
Pizzo Paolo Giovanni, capo lavorante della guerra, L 554.
Giacomelli Giuseppa, ved. Albrile, L. 514.80.
Biasi Antonio, sottobrigadiere di finanza, L. 683.
Coppoli Vincenzo, operaio d'artiglieria, L. 620.
Aimonetti Nicolao, id., L. 675.
Scopoli Maria, ved. Cappello, L, 1313.33.
Imperatori Giovanni, maggiore, L. 2880.
Leonori Giulia ed Elisabetta, orfane di Raffaele, contabile, L. 244.56
Fiocchi Cesare, custode, L. 1152.
Carimini Augusta, ved. Albertini, L. 430.
Acunzo Giovanni, operaio, L. 760.
Vidussi Massimiliano, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Scagno Carlotta, ved. Pentinero, L. 506 16.
Gianfrocca Gabriele, appuntato nei RR. carabinieri, L. 180.
Borgia Maria, ved. Bonati, L. 227.50.
Mollicone Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460 80.
Bertacchi Maria, brigadiere, id., L. 703
Paroa Giuseppe, maresciallo, id. L 1148.
Artico Luigi, sotto brigadiere di finanza, L. 417.
Frand-Genisot Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 332 64.
Partesotti Santorre, guardia carceraria, L. 206.25.
Daniele Francesco, operaio di artiglieria, L. 900.
Giunchigli Francesca, lavorante di artiglieria, L. 240.
Ferracani Maria Anna, ved. Galbiati, L. 234.
Aveta Federico, capitano, L. 2697.
Martinelli Alfonso, capitano commissario, L. 1076.75.
Martini Vittorio, aiutante militare, L. 1473.60.
Zonza Maria Antonia, ved. Cennaro, L. 333.33.
Viscoghosi Raffaele, appuntato nei RR. carabinieri, L. 518.40.
Nardini Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 1250, di cui:
a carico dello Stato, L. 1134 13;
a carico del comune di Firenze, L, 115 87.
Montani Giacomo, usciere, L. 1152.
Adalto Maddalena, ved. Delvaglio, L. 156.
Fabriani Giuseppe, usciere, L 1056.
Carli Francesco, capo divisione, L. 4626.
Liguori Francesco, lavorante di artiglieria, L. 518.
Musso Nunzia, ved. Indica, L. 973.
Morisani Ottavio, professore, L. 5558.
Fisuaro Giuseppe, guardia di città, L. 275.
Piazza Giovanni, guardia scelta di finanza, L. 215.

Ciurria Giuseppe, maresciallo di finanza, di cui:
a carico dello Stato, L. 1069.32.
a carico del municipio di Firenze, L. 66.01.
Andreotti Gio. Batta, capo operaio di marina, L. 1116.
Arcamone Vincenzo, operaio di artiglieria, L. 740.
Francovig Valentino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1223.60.
Moiso Clara, operaia manifatture tabacchi, L. 499.32.
Beneytone M.ª Luigia, id., L. 459.90.
De Gregorio Concetta, ved. Gioni, L. 1002.66.
Porcelli Francesco, ved. Lanzone, L. 232.
Liberati Bernardino, maresciallo RR. carabinieri, L. 1223.60.
Mainz Agostino, brigadiere RR. carabinieri, L. 490.
Venturelli Bettino, sotto brigadiere di finanza, L. 501.66.
Velardi Ettore, maresciallo di finanza. L. 963.33.
Imbriani Matilde, ved. Brogi, L. 402.
Bosio Silvia, ved. Sini, L. 363 33.
Dall'Erba Maria, ved. Acampora, L. 352.
Esterle Giulia, ved. Vigliezzi, L. 1308.66.
Monti Eugenia, ved Fulcis (indennità), L. 2966.
Spezzano Agata, ved. Frugnule (indennità), L. 2850.
Blucar Maria, ved. Bia, L. 965.
Bianchi-Giovini Paolina, ved. Guglielmi, L. 1190.
Tarbarisi Carmela, ved. De Biase, L. 586 33.
Lansito Angela, ved. Mancini, L. 403.
Bianeolini Antonio, capitano, L. 2560.
Livio Federico, operaio di marina, L. 800.
Pisani Gaspare, maresciallo di finanza, L. 1135.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 1103.64;
a carico del comune di Firenze, L. 31.69.
De Palma Sebastiano, ufficiale d'ordine, L. 1411.
Cicconi Giuseppe, guardia carceraria, L. 569.25.
Natale Elisa, ved. Napoli, L. 968.66.
Bressan Giovanni, capo musica, L. 1922.
Roberti Drusilla, ved. Orsini, L. 202.50.
Cori Francesca, madre di Rossetti, soldato, L. 202.50.
Inches Angelo, guardia di città, L. 1173.33.
Cassitto Ofelia, ved. Fragano (indennità), L. 3888.
De Genito Gioacchino, cannoniere, L. 510.
Consoli Amedeo, guardia di città, L. 275.
Reggiani Goffredo, tenente di finanza, L. 1920.
Zelaschi Maria, ved. Lanzi, L. 701.
Scaramellini Marianna, ved. Ciau, L. 618.66.
Rizzi Arturo, soldato, L. 300.
Marchetti Luigi, capo cannoniere, L. 1246.66.
Caponati Gio. Batta, ufficiale di scrittura, L. 1440.
Bettoli Riccardo, ufficiale d'ordine, L. 1941.
Calvi Maria, ved. Floris, L. 2666.
Di Maio Antonia, ved. Scappaticcio, L. 457.32.
Orsina Giuseppe, guardia scelta di finanza, L. 670.
Fava Giacomo, id. id, L. 510.
Montefusco Gennaro, magazziniere delle privative, L. 1584.
Arceri Antonio, capo sezione, L. 3341.
Casaburi Vincenzo, primo presidente di Corte d'appello, L. 8000.
Rolla Angela, ved. Venturini, L. 200.
Marini Antonio, operaio della guerra, L. 675.
Vasti Giorgio, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Cristofoli Giuseppina, ved. Nuvolassi, L. 835.
Bellia Giuseppe, operaio della guerra, L. 825.
Masera Giuseppa, operaia manifatture tabacchi, L. 503.88.
Falena Carlo, usciere, L. 1267.
Trapani Domenico, guardia scelta di finanza, L. 550.
Mori Giuseppe, ufficiale di scrittura, L. 1293.
Tarrocchiano Martino, operaio della guerra, L. 800.
Alquati Clemente, brigadiere postale, L. 1152.
Belloni Giacomo, operaio di marina, L. 900.
Ciliberti Salvatore, id., L. 685.50.
Federici Regina, operaia manifatture tabacchi, L. 409.86.
Tonsini Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1198.40.
Araldi Gaetano, colonnello, L. 5724.
Imparato Giuseppe, operaio di marina, L. 760.
Di Palma Teresa, ved. Conte, L. 333.33.
Frammattei Lucia, ved. Benelli, L. 975, di cui:
a carico dello Stato, L. 117.04;
a carico del municipio di Prato, L. 857.96.
Bertocci Ernesto, capo timoniere, L. 1788.50.
Bazzani Filippo, agente di custodia, L. 880.
Sgavetti Eugenio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1223.60.
Patteri Pietro, brigadiere id., L. 714.
Cinelli Raffaello, id., L. 590.
Gambarotto Napoleone, id., L. 590.
D'Argenio Beniamino, caporal maggiore, L. 432.
Carletto Teresa, ved. Corrado, L. 510.12.
Ariano Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 393.72.
Ussorio Filomena, id., L. 623 70.
Mazzani Everardo, istitutore (indennità), L. 1224.
Graziotti Gio. Batta, vice cancelliere di pretura, L. 1248.
Sormani-Moretti Luigi, prefetto, L. 6933.
Panizzi Gerolamo, caporale maniscalco, L. 470.40.
Calano Lucia, orfana di Ferdinando, capo lavorante, L. 160.
Bernacchia Nazareno, lavorante d'artiglieria, L. 490.
Sala Giovanni, tenente nei RR. carabinieri, L. 1985.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele.

Debito assunto in servizio per gli effetti dell'art. 7 della Convenzione 20 giugno 1868, approvata con la legge 31 agosto stesso anno, n. 4587, e mandato ad includere separatamente nel Gran Libro in forza della successiva legge 28 agosto 1870, n. 5858.

Numeri delle 3047 obbligazioni sorteggiate nella 40ª estrazione seguita il 10 agosto 1907:

dal	901	al	1000	quantità	100
»	11401	»	11500	»	100
»	47001	»	47100	»	100
»	55101	»	55200	»	100
»	67301	»	67347	»	47
»	83501	»	83600	»	100
»	83801	»	83900	»	100
»	86101	»	86200	»	100
»	117301	»	117400	»	100
»	154301	»	154400	»	100
»	157301	»	157400	»	100
»	198701	»	198800	»	100
»	206301	»	206400	»	100
»	217101	»	217200	»	100
»	225701	»	225800	»	100
»	254001	»	254100	»	100
»	263701	»	263800	»	100
»	265301	»	265400	»	100
»	298301	»	298400	»	100
»	311501	»	311600	»	100
»	319101	»	319200	»	100
»	376601	»	376700	»	100
»	384801	»	384900	»	100
»	386701	»	386800	»	100
»	417401	»	417500	»	100
»	435701	»	435800	»	100
»	447301	»	447400	»	100
»	461701	»	461800	»	100
»	447901	»	478000	»	100
»	480901	»	481000	»	100
»	482301	»	482400	»	100
				Totale	3047

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto settembre prossimo venturo, ed a cominciare dal 1° ottobre successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 per ciascuna, in seguito a restituzione delle obbligazioni stesse, munite delle cedole:

dal n. 89 - 1° aprile 1908
al n. 108 - 1° ottobre 1917

Nello Stato - su regolare domanda da presentarsi, o direttamente alla Direzione generale del Debito pubblico od a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. Tesoreria.

All'estero - direttamente presso la Società di credito industriale e commerciale di Parigi.

Roma, addì 10 agosto 1907.

Per il direttore generale
LUBRANO.

Per il direttore capo della divisione VI
VEGNI.

Per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
FORTUNATO.

AVVERTENZA

(Articolo 191 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e nell'ufficio degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora il cassiere paghi l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 424,682 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 900-840 (già n. 1,323,799 del consolidato 5 0[0) al nome di Dellepiane *Maria-Teresa-Fulvia*, fu Tommaso, moglie di Ricca Domenico, fu Agostino, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dellepiane *Fulvia* fu Tommaso, ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3 50 0[0, cioè: n. 511,708 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75-70 al nome di *Palumbo Caterina* di Giovanni, moglie di Antonio Palumbo di Antonio, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Giudice-Caracciolo Caterina* di Giovanni, moglie, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,153,252 di L. 30, n. 1,163,078 di L. 15 e n. 1,309,340 di L. 10, al nome di Vilei *Marianna* di Salvatore, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliata a Martano (Lecce) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vilei *Raffaela-Giuseppa-Marianna*, minore sotto la patria potestà, ecc, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 0[0, cioè: n. 510,126 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 37.50, al nome di *Manassà* Giuseppe, fu Salvatore, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Manasia* Giuseppe, fu Salvatore, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 50 0[0 cioè: n. 001,994 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 514.50 al nome di Molin *Adelina* fu Luciano minore emancipata, sotto la curatela del marito Anacleto Bonamico, domiciliata a Bra, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Molin *Antonietta-Adele-Clotilde* fu Luciano minore ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 431,306 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150-140 al nome di Molin *Adelina* fu Luciano, minore emancipata, sotto la curatela del marito Bonamico Anacleto di Carlo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Molin *Antonietta-Adele-Clotilde* fu Luciano ecc ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 507,886 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75-70 al nome di *Guglielminetti* Domenico-Pietro di Valentino, domiciliato a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guglielmetti* Domenico-Pietro di Valentino, domiciliato a Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, di L. 100, cioè: n. 1,079,875 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, cui venne sostituito il certificato n. 262,511 del nuovo cons. 3.75-3.50 0[0, per L. 75-70, al nome di *Bornioli* Sara e Rocco fu Fortunato, minori, sotto la patria potestà della madre Negri Maria, domiciliati in Altare (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Bormioli* Sara e Rocco, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,383,300 e 1,383,301 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 25 e 190 rispettivamente al nome di Goffi Rosa Maria di Giacinto, minore, sotto la patria potestà del padre e Goffi Giacinto fu Giuseppe con usufrutto a favore di Rosa *Rosso fu Ignazio*, vedova di Goffi Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ai detti Goffi Rosa e Giacinto con usufrutto a favore di Rosso *Giovanna-Rosa fu Carlo*, vedova di Goffi Giuseppe vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75, 3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 90,010-272,950 della rendita di L. 5, intestato a Quaglia Lorenzo fu Annibale, attergato di cessione fatta dal titolare a Gaetano d'Emilia li 3 ottobre 1867 e di altra cessione fatta a Rubini Giambattista fu Vito Nicola li 17 luglio 1878 dal detto Gaetano d'Emilia.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il suddetto certificato contenente le dichiarazioni suaccennate, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75, 3.50 0[0. emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò non ha isolatamente alcun valore.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75, 3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, n. 400,571, della rendita di L. 390, intestata a Lullin Pietro fu Claudio, e portante unito il primo mezzo foglio del certificato originario attergato di cessione fatta da Lullin Giuseppe, quale rappresentante gli eredi del titolare, a Chessa-Grillo Dominica.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del certificato 5 0[0 originario, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75, 3.50 0[0, emesso in sostituzione, formandone parte integrante e perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 2 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 17 settembre 1907 e giorni successivi, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede questa direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico si procederà alle appresso indicate operazioni sulle obbligazioni della cessata Società delle ferrovie romane, passate a carico dello Stato per effetto delle convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879 approvate con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie 2ª, relativa al riscatto delle strade ferrate romane, e cioè:

1. Alla 44ª estrazione a sorte delle obbligazioni per le strade ferrate livornesi rimborsabili dal 2 gennaio 1908, nella quantità di:

N. 167 serie A — N. 57 serie B — N. 562 serie C —
N. 804 serie D-1 — N. 1046 serie D-2.

2. Alla 52ª, alla 50ª, alla 48ª estrazioni a sorte delle obbligazioni per la ferrovia Lucca-Pistoia, rimborsabili dal 1° marzo 1908, nella quantità di:

N. 110 emissione 1856 — N. 54 emissione 1858
N. 123 emissione 1860.

3. Alla 43ª estrazione a sorte delle obbligazioni della ferrovia centrale toscana ed Asciano-Grosseto, rimborsabili dal 2 gennaio 1908 nella quantità di:

N. 45 serie A — N. 132 serie B — N. 140 serie C

4. Alla 32ª estrazione a sorte delle obbligazioni comuni delle ferrovie romane, rimborsabili dal 2 gennaio 1908 nella quantità di:

N. 6555 —.

Con successiva notificanza si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni sorteggiate nelle suindicate estrazioni.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Il direttore capo della divisione 6ª
LUBRANO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.88 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

2 settembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	101 93 83	100 05 83	101.28 42
3 1/2 % *netto*.	100.84 06	99.09 06	100.23 20
3 % *lordo*....	69.45 —	68.25 —	68.42 73

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Amministrazione provinciale.

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di seconda categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto ministeriale in data 24 scorso giugno, è aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre 1907 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo venturo, alla prefettura della provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione, e non ha difetti fisici o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di inscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Fermo l'obbligo di presentare la domanda e gli altri documenti non più tardi del 20 ottobre, è concesso ai concorrenti, che conseguiranno il diploma di ragioniere nella sessione autunnale, di ritardarne la presentazione fino al 15 novembre successivo.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato; ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, addì 1° luglio 1907.

Il direttore capo della I divisione
8 EMPRIN.

(*Pel programma degli esami vedi* Gazzetta ufficiale *del 16 luglio 1907, n 168*).

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 60 alunni nella carriera di delegato di pubblica sicurezza.

In esecuzione del decreto Ministeriale 27 giugno 1907, è aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni nella carriera dei delegati di pubblica sicurezza, giusta le norme stabilite dal testo unico delle leggi sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 21 agosto 1901, n. 409, della legge 29 dicembre 1904, n. 686, e del regolamento degli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 30 aprile 1905, n. 216 e modificato con R. decreto 8 settembre 1906, n. 512.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dai concorrenti non più tardi del giorno 15 settembre p. v. alla prefettura della provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di anni 20 e non oltrepassata quella di 30, al 15 settembre p. v.;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di abituale dimora del concorrente, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° certificato di penalità di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal prefetto, comprovante che l'aspirante è dotato di sana e robusta costituzione fisica, ed esente da difetti fisici e l ha statura non inferiore a metri 1.64;

6° certificato da cui risulti che venne soddisfatto all'obbligo della leva militare, o che venne chiesta la iscrizione nelle liste di leva, qualora la classe a cui l'aspirante appartiene non sia stata ancora chiamata;

7° diploma di licenza di liceo o di istituto tecnico o di scuola media di commercio, oppure il certificato di avere compiuto con esito favorevole, in uno dei collegi, scuole, od accademie militari, i corsi prescritti per la promozione ad ufficiale o ad un grado equivalente nell'esercito o nell'armata.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, il concorrente dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina ad alunno, e di uniformarsi alle norme che regoleranno la cassa di previdenza, in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che d'ora innanzi saranno assunti in servizi

Tanto la domanda quanto i documenti allegati dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Saranno ammessi al concorso anche gli ufficiali delle guardie di città e delle guardie municipali, purchè abbiano età non superiore ai 45 anni, non siano stati puniti in seguito a deliberazione del Consiglio di disciplina, siano di buona condotta, e siano dotati di coltura, attitudine e capacità sufficienti per il posto cui aspirano.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive prefetture. Delle domande che non perveranno al Ministero per mezzo delle prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel programma riportato in fine del presente avviso.

Le prove scritte potranno cadere soltanto sulle materie indicate ai nn. 1, 2, 3 e 5 del programma stesso.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà a norma del regolamento 30 aprile 1905, n. 216, modificato con R. decreto 8 settembre 1906, n. 512, nelle prove scritte ed orali, e semprechè abbia superato, con felice esito, tali prove, la Commissione esaminatrice aggiungerà 5 punti di merito per ogni lingua estera che il concorrente dimostrerà di conoscere, oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà all'uopo aggiunto un professore di ciascuna delle lingue estere che i candidati dichiareranno di conoscere.

Per gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici in telegrafia, stenografia o fotografia, e che sostengano lodevolmente l'esame corrispondente innanzi a persona pratica della materia, sarà dalla Commissione aggiunto un altro punto per ciascuna di queste materie al complesso dei punti ottenuti.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di novembre p. v. e nei giorni che saranno indicati con successivo avviso.

Le spese di viaggio che all'uopo dovranno sostenersi dagli aspiranti saranno a loro carico esclusivo, e non si terrà pertanto conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Salvo le speciali disposizioni che regolano l'ammissione nel personale di pubblica sicurezza degli ufficiali delle guardie di città e municipali, i concorrenti vincitori saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni fino a concorrenza del numero dei posti pel quale fu aperto il concorso.

Se però, dopo bandito il concorso e prima della chiusura di esso, si saranno verificate nuove vacanze e la Commissione esaminatrice crederà di proporre l'assunzione in servizio di altri candidati non vincitori del concorso, ma dichiarati idonei, sarà in facoltà del Ministero di nominarli alunni, seguendo sempre l'ordine della graduatoria e fino alla concorrenza dei posti disponibili nel ruolo dei funzionari.

A parità di punti, sarà data la precedenza a quello che avrà prestato, per maggior tempo, servizio utile a pensione in una Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nella marina.

Gli alunni dovranno fare un tirocinio di sei mesi almeno, dei quali i primi quattro in ufficio di pubblica sicurezza. Trascorso il primo periodo di esperimento, gli alunni riconosciuti idonei al servizio di pubblica sicurezza, dovranno frequentare la scuola di polizia scientifica, istituita presso la direzione generale della pubblica sicurezza per quel tempo che sarà stabilito dal Ministero.

Gli alunni che avranno frequentato con profitto il corso di polizia scientifica, e che, anche in questo secondo esperimento saranno stati dichiarati idonei, avranno diritto alla nomina a delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire duemila, secondo la graduatoria di ammissione, man mano che si verificheranno delle vacanze.

L'alunnato è gratuito, ma potrà essere accordata una indennità mensile, non maggiore di lire cento, a quelli alunni che fossero destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale dimora o da quella delle loro famiglie.

Roma, 28 giugno 1907.

Il direttore generale di pubblica sicurezza
8 LEONARDI.

(*Pel programma degli esami vedi* Gazzetta ufficiale *del 16 luglio 1907, n. 168*).

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 150 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale.

In esecuzione del decreto ministeriale in data d'oggi, è aperto un concorso per l'ammissione di 150 alunni agli impieghi di prima categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dal regolamento per la carriera degli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno, approvato con R. decreto 2 febbraio 1902, n. 26.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di dicembre 1907 presso il Ministero dell'interno, nei giorni ché saranno indicati con altro avviso.

I vincitori del concorso, dopo sei mesi di alunnato, saranno nominati segretari di prefettura di 4ª classe, con l'annuo stipendio di lire duemila.

Le domande di ammissione agli esami, debbono essere scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 20 ottobre p. v., alla prefettura della provincia nella quale risiedono e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30, alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune di dimora, di data non anteriore a quella del presente avviso;

4° fede penale di data non anteriore a quella del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione e non ha difetti fisici od imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva;

7° diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguita

in una delle Università dello Stato, o il diploma della scuola di scienze sociali in Firenze.

Fermo l'obbligo di presentare, non più tardi del 20 ottobre, la domanda e i documenti relativi, è concesso ai concorrenti di esibire il diploma indicato al n. 7 entro il 25 novembre successivo.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina ad alunno, qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, e che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle disposizioni della legge sul bollo.

Gli aspiranti che saranno dichiarati vincitori del concorso potranno, durante l'alunnato, ricevere un'indennità mensile non superiore alle L. 100 se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o da quella delle loro famiglie.

Roma, 10 luglio 1907.

Il direttore della divisione I
EMPRIN.

8

(Pel programma degli esami vedi Gazzetta ufficiale *del 16 luglio 1907, n. 168).*

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

L'opera nefasta delle bande greche e bulgare in Macedonia, non accenna a decrescere in ragione diretta delle misure di repressione escogitate dalla Turchia. Può dirsi che non passi giorno senza che la stampa europea debba occuparsi e preoccuparsi di esse, della loro audacia e crudeltà insieme.

Secondo una statistica compilata sulla base di dati ufficiali, nel solo mese di luglio le truppe turche dovettero sostenere nove combattimenti con bande bulgare, nei quali furono uccisi 143 rivoluzionari; inoltre quattro combattimenti con le bande greche, nei quali furono uccisi 45 rivoluzionari.

La Porta è risoluta a continuare energicamente l'inseguimento delle bande ed a contrastare la connivenza della popolazione con le bande greche e serbe.

A tale scopo saranno formati nuovi battaglioni di cacciatori, ciascuno di 800 uomini, che saranno impiegati al servizio delle colonne volanti in luogo di pattuglie. La formazione dei battaglioni si farà con ufficiali scelti accuratamente ed avrà luogo in un mese. Gli uomini non saranno tolti, come per i battaglioni di cacciatori (formati qualche anno fa), dai diversi reggimenti che dettero cattivi elementi, cosicchè quei battaglioni di cacciatori ebbero ben presto cattiva fama, ma mediante nuovi arruolamenti di reclute.

Gli agenti civili hanno ricevuto una comunicazione, che dice che lo Stato ha sanzionato con un «iradé» il nuovo regolamento di polizia, basato sulle proposte degli ispettori generali fatte dopo uno scambio di vedute con gli agenti civili. Saranno prese in seguito altre misure speciali per la Macedonia. Diecimila lire turche sono fin d'ora destinate come credito per la Macedonia.

* * *

In questo momento una missione abissina visita i porti d'Amburgo e di Kiel.

I giornali berlinesi pubblicano ritratti e profili entusiastici di Ras Masciascià e la storia pomposa dell'Abissinia, risalendo fino a Salomone e alla regina Saba. Riconoscono che l'esercito abissino non è moderno; notano che è forte e avvezzo alle vittorie; e che gli abissini saranno presto considerati e rispettati in Europa come lo sono adesso i giapponesi.

Tutti i giornali dichiarano pure che la Germania non desidera nulla dal Negus, e che il trattato italo-franco-inglese, assicurando lo *statu quo* alla morte di Menelik e la porta aperta a tutte le nazioni in Etiopia, serve perfettamente all'unico scopo della Germania che è quello di una penetrazione commerciale e industriale, attualmente esigua, ma che si accrescerà in seguito.

Nonostante che il governo tedesco neghi qualunque importanza politica a questa missione, havvi chi crede che la sua venuta non sia estranea a qualche intesa diplomatico-commerciale fra i due Imperi.

* * *

Dall'ultimo combattimento ad oggi non è stato segnalato al Marocco nessun fatto nuovo degno di nota. Non saprebbe dirsi però se gli arabi assalitori dei francesi siano demoralizzati o stanchi dei loro vani tentativi.

Ora tutta l'attenzione è concentrata fra i due Sultani, in armi l'uno contro l'altro per imporre la propria autorità alle tribù marocchine. Quel ch'è certo è che Mulay Hafid vuole farsi proclamare Sultano del Marocco; ma è tuttora sconosciuta la data e il luogo ove avverrà questa proclamazione.

Per il corrispondente del *Daily Telegraph* la data è vicinissima e il luogo Mogador o Saffi.

Il governatore di Mogador ha ricevuto nei giorni passati una lettera di Mulay Hafid così concepita:

« Mulay Hafid, per grazia di Dio, potente Sultano del Marocco, augura felicità e salute ad Abd-el-Rahman Vargas.

« Il 16 agosto gli ulema, i sceriffi e i caid dell'Impero marocchino mi proclamarono per volontà di Dio, potente Sultano dell'Impero del Magreb (cioè del Sole che tramonta). Voi mi farete proclamare Sultano della città moschee di Mogador, con tutti gli onori che mi sono dovuti, dinanzi agli sceriffi, gli ulemi e i caid. Dai miei sudditi voi esigerete in mio nome i tributi e i dazi che mi sono dovuti e me li spedirete. Mi invierete pure la notifica dell'adempimento di quest'ordine ».

Appena Vargas ricevette la lettera del nuovo Sultano, inviò un messo a Saffi per sapere la risposta che avrebbe dato a Mulay Hafid il governatore Ben Omar, il funzionario che gode maggior prestigio al Marocco. La risposta di Ben Omar è veramente notevole. Essa dice:

« — Ben Omar, governatore di Saffi, al Mulay Hafid, governatore di Marrakesc.

« In nome di Abd-el-Aziz, Sultano del Marocco.

« Dopo aver ricevuto la lettera di Mulay Hafid e udito i suoi consiglieri, Ben Omar domanda se risulta che Abd-el-Aziz sia morto, e allora chiede che gli venga data notizia. Se ha abdicato gli deve venire comunicata del pari la notizia di tale abdicazione. In tal caso presenterà ubbidienza all'eletto di Dio che sarà nominato Sultano del Marocco. Sino allora ubbidirà al Sultano Abd-el-Aziz, e in suo nome governerà la città di Saffi ».

Le parole di Ben Renar dimostrano che Abd-el-Aziz ha ancora molti fedeli sudditi e che non sarà molto facile a Mulay Hafid d'imporre a tutto il Marocco la propria autorità.

A questo proposito si dice che egli ricorra all'artifizio per guadagnarsi le simpatie delle tribù. Conoscendo

quanto esse odiano gli stranieri, ha promesso ai capi delle Cabilie che marcerà col suo esercito su Casablanca, per vendicare il sangue versato dai francesi. La sua senofobia però non è altro che un pretesto, mentre si sa che ha tutto l'interesse di operare altrimenti.

Tuttavia, o che le intensioni del nuovo Sultano siano pacifiche o che egli pensi alla vendetta, la Francia vuole esser pronta a parare ogni eventualità. Invierà perciò nuove truppe e nuovo materiale da guerra, in attesa del prossimo inverno, quando le sue navi non potranno, come ora, sostenere coi loro fuochi quelli delle truppe.

Ma così non può dirsi dell'azione presente e futura della Spagna. Lo stesso Governo spagnuolo è incerto sul da farsi.

La stampa intanto continua nella sua campagna contro l'intervento al Marocco. E il Governo pare ne sia impressionato, tanto che si affanna a dichiarare di volere che l'opera delle truppe spagnole sia limitata alla organizzazione della polizia. Questo atteggiamento ha la migliore illustrazione in un articolo pubblicato nell'*Imparcial* dall'ex presidente dei ministri Raphael-Gasset. La vera causa del nostro contegno - vi si dice - sta nella nostra situazione interna. La Spagna deve pensare ai casi suoi. La Spagna non ha in casa sua alcuna delle riforme che si vuole imporre al Marocco: non ha progresso: come può esportarne? La Francia ha 800,000 chilometri di ferrovie locali; la Spagna 20,000; la Spagna non ha scuole; dovremmo istituirne per i marocchini?

Le grandi manovre

La quinta giornata delle manovre militari nell'alto novarese ha segnato un'orma interessante e viva nel complesso tecnico delle operazioni guerresche, e ne ha chiuso il ciclo prestabilito.

Dopo il combattimento di ieri l'altro, il partito rosso rimase padrone delle posizioni di Pogno, Madonna della Guardia, Bugnate, Gozzano e Invorio (2ª, 6ª e 5ª divisione) ed occupò Borgosesia e Valduggia (1ª divisione).

Il partito azzurro pernottò col 2° corpo sulla linea Gargallo-San Marco-Maggiate (3ª e 4ª divisione) colla destra assicurata a Comignago dal reggimento guide e a sinistra dalla 7ª divisione fra Grignasco e Monte Lovagone.

La divisione di cavalleria sostò a Romagnano e Gattinara.

Iermattina all'alba, il partito rosso (2ª, 5ª e 6ª) attaccò vivamente la linea azzurra, onde sboccare in pieno verso Borgomanero.

Il partito azzurro intendeva ritirarsi sulla linea Fontaneto di Agogna-Bogogno, ma fu impossibilitato da un attacco energico del partito rosso e si schierò perciò sulla linea Madonna Gelato-Gargallo-Briga-San Colombano, con la terza divisione a sinistra e la quarta a destra.

Un combattimento vivissimo andò svolgendosi, ma, nonostante la preponderanza delle forze rosse, il partito azzurro riuscì a mantenere le sue posizioni.

S. M. il Re e S. A. R. il conte di Torino, col ministro della guerra e la Commissione d'inchiesta, assistettero alle manovre dalla Cappella di San Colombano, ove era stabilita la direzione delle manovre.

Dopo il temporale furioso scatenatosi la scorsa notte, la pioggia era cessata, ma il tempo si manteneva nuvoloso e minaccioso.

Il partito azzurro tentò un'azione controffensiva con un reggimento di bersaglieri, inviandolo a Mesina per attaccare l'estrema ala sinistra rossa.

La divisione di cavalleria, da Cureggio per Borgomanero, si portò sul fianco sinistro di schieramento dell'avversario.

Ciò nonostante, l'ala destra azzurra (4ª divisione) fu obbligata a ritirarsi lentamente; l'ala sinistra (3ª divisione) riescì ancora a mantenersi sulle primitive posizioni.

La pioggia, frattanto, cadeva rovescioni.

In seguito alla continua avanzata della 2ª divisione (rossa), che riuscì ad avvolgerne l'ala sinistra, anche la 3ª divisione (azzurra) verso le 9.30 fu obbligata a cedere terreno ad a iniziare un'ordinata ritirata su Fontaneto sostenuta dalla 7ª divisione giunta a Cureggio.

La 4ª divisione (azzurra) continuò la sua ritirata, premuta assai vivamente dalla 6ª divisione (rossa).

La divisione di cavalleria (azzurra) nel suo movimento aggirante riescì a impadronirsi di Invorio, ma tale successo non influì sulla vittoria del partito rosso.

Alle 12, sotto dirotta pioggia, la manovra venne fatta cessare e le truppe si accamparono.

Con la esercitazione di ieri ebbero termine le grandi manovre.

Oggi le truppe riposarono.

Il 4, a Borgomanero, avrà luogo la conferenza finale, tenuta dal tenente generale Saletta, direttore delle manovre.

Domani si inizieranno pure i movimenti per lo scioglimento.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri, alle 16.10, giunse improvvisamente in automobile, a Novara, recandosi direttamente all'ospedale militare, ricevutovi dal generale Rogier, comandante il partito azzurro e da numerosi ufficiali.

Indi il Sovrano, a piedi, si recò all'ospedale sussidiario impiantato nel collegio Gallarini, con cento letti.

S. M. visitò le corsìe, confortando gli ammalati e rivolgendo loro parole affettuose ed incoraggianti; ed espresse alla direzione dell'ospedale e all'ufficialità il suo vivo compiacimento per la ottima disposizione dei locali ed il perfetto funzionamento dei servizi.

S. M. risalì quindi in automobile e ripartì per la Valsesia.

Per il 1911. — Una delle parti più importanti del programma per i festeggiamenti del 1911 è il progetto del congiungimento di Roma al mare mediante un grande viale, che dovrebbe immettere in località, dove dovrebbe sorgere la *Marina di Roma*.

Per preparare e concretare gli studi occorrenti a questa geniale iniziativa del comune di Roma, il R. commissario straordinario ha nominato una Commissione così composta:

Tittoni comm. avv. Romolo, presidente — Ferraris comm. prof. Maggiorino, vice presidente — Inglese comm. ing. Ignazio — Luiggi comm. ing. Luigi — Maganzini comm. ing. Italo — Moretti cav. ing. Mario — Nathan Ernesto — Orlando cav. ing. Paolo — Villa avv. Giovanni.

Per i monumenti di Venezia. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, Rava, che trovasi a Venezia per esaminare di persona le condizioni dei monumenti e lo stato degli importanti lavori di restauro in corso, ieri mattina, convocò in conferenza il rappresentante del sindaco assente, i senatori e deputati della città, i rappresentanti della fabbriceria di San Marco, i capi dei singoli uffici dei monumenti, il rappresentante del prefetto assente, il direttore generale delle belle arti, comm. Ricci,

e l'ispettore superiore del genio civile, ing. Rossi, per concretare il programma degli ulteriori lavori e soprattutto per determinare le opere necessarie alla basilica di San Marco.

Una Commissione tecnica nominata dal ministro esaminò le proposte fatte dalla fabbriceria riguardo alle lesioni manifestatasi nell'angolo destro di Sant'Alipio verso l'orologio e constatatane la gravità, diede opera perchè si provveda prontamente al consolidamento ed ai restauri.

Tutti i presenti, ringraziato il ministro per la sua iniziativa, si trovarono d'accordo nel programma dei lavori.

Il rappresentante del Municipio dichiarò che il Comune si sarebbe assunto, come fece per l'ultima legge, metà della spesa per i nuovi lavori.

Il ministro disse infine che si sarebbe dato ogni premura a fine di ottenere i fondi per le opere di così urgente necessità e importanza.

I convenuti si recarono quindi a visitare i lavori della chiesa monumentale dei Frari.

Il R. Istituto di scienze sociali " Cesare Alfieri ". — Per cura della Direzione del R. Istituto di scienze sociali « Cesare Alfieri » venne pubblicato, come di consueto ogni anno, il programma degli studi, nonchè le norme per l'ammissione, l'elenco dei professori ecc.

L'Istituto di alti studi, fondato dal marchese Carlo Alfieri di Sostegno a ricordo ed onore dell'illustre suo genitore, ha per fine, come è noto, di preparare i giovani, con una conveniente cultura scientifica, alla vita pubblica ed agli uffici dello Stato, ai quali sia titolo d'ammissione il suo diploma finale.

Il R. Istituto conferisce al termine degli studi un diploma di dottore in scienze sociali.

Questo diploma apre l'adito ai concorsi per le carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri (legazioni, consolati e uffici interni).

Le domande di ammissione al 1° anno del R. Istituto, insieme coi documenti circa gli studi fatti, dovranno presentarsi alla cancelleria del R. Istituto, non più tardi del 31 ottobre per la sessione di ammissione autunnale.

Chi desideri maggiori informazioni o schiarimenti può rivolgersi alla cancelleria del R. Istituto di scienze sociali, via Laura, n. 42, Firenze.

I congressisti del club alpino. — I componenti il Congresso del club alpino italiano, convocato di questi giorni a Varallo Sesia, iermattina, si recarono a Fobello, pittoresco paese della Valsesia, ove furono ricevuti dal municipio e dalla popolazione. Indi proseguirono per Cervatto e Colle Tracciora, ove inaugurarono la nuova strada di Banfi e poscia scesero a Boccioleto, ove ricevettero una festosissima accoglienza.

Quivi ebbe luogo un banchetto. Parlarono applauditissimi, inneggiando all'alpinismo, il sindaco Zali ed il presidente Rizzetti.

Gli alpinisti si recarono iersera a Rima, che è il più alto Comune della Valsesia e vi ricevettero festose accoglienze.

Fenomeni sismici. — Il padre Alfani, dell'Osservatorio Ximeniano, di Firenze, comunica in data odierna:

Ieri sera, dalle 17.5 alle 21, tutti gli apparecchi sismici segnalarono una forte scossa di terremoto avvenuta in lontane regioni. La distanza dell'epicentro è di circa 8000 chilometri da Firenze.

Beneficenza. — A Genova è morto, negli scorsi giorni, il signor Marcello Gambaro, uomo caritatevole e buono, che legò ventimila lire da distribuirsi alle principali Opere pie di quella città.

Movimento commerciale. — Il 1° corrente furono caricati a Venezia 160 carri, di cui 19 di carbone pel commercio, a Savona 105, di cui 30 di carbone pel commercio.

Il carico è stato nullo a Genova e limitato a Venezia e Savona perchè giorno festivo.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è giunta ad Hakodate il 1° corrente. L'*Etna* è partita da Stockolm per Cronstadt. La *Curtatone* è partita da Suda per Samos.

Marina mercantile. — Da Colon è partito, diretto a Genova e scali intermedî, il *Venezuela*, della Veloce.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 2. — È stato constatato un caso di colera nostrale a Toronya, alla frontiera della Galizia. Sono stati pure constatati parecchi casi sospetti ad Alsovisso, nel Comitato di Marmaros.

Sono state prese misure di precauzione alla frontiera della Galizia.

PARIGI, 2. — L'ammiraglio Philibert telegrafa, in data di ieri, da Casablanca:

« Nessun cambiamento si è manifestato nella posizione delle navi francesi. Non si sono verificati incidenti nelle città della costa.

« A Casablanca una ricognizione diretta a sud ha incontrato un forte gruppo di cavalieri marocchini e li ha messi in fuga ».

COSTANTINOPOLI, 2. — Il Governo persiano ha risposto all'ultima nota della Porta, che accetta la Commissione d'inchiesta, e nominerà i suoi delegati.

LONDRA, 2. — I giornali hanno da Odessa:

Come è noto, sabato un ufficiale di artiglieria, mentre esaminava una bomba sequestrata durante una perquisizione in una casa, la lasciò cadere. L'ufficiale e tre agenti di polizia rimasero uccisi in seguito all'esplosione.

I Cento Neri, per vendicarne la morte, organizzarono un pogrom che dura ancora. Essi percorrono le vie della città, fucilando gli israeliti. Vi sono già 3 morti e 60 feriti. Il panico è enorme. La polizia è inerte.

DUBLINO, 2. — L'ambasciatore d'Italia, marchese Di San Giuliano, che era qui ospite del lord luogotenente, è partito per Galway, e visiterà poscia la stazione radio-telegrafica Marconi a Clifden.

ANVERSA, 2. — Gli scioperanti hanno assediato per due ore un armatore nel suo ufficio, al quale hanno arrecato seri danni.

A bordo del piroscafo *Agimonia* gli scioperanti hanno distrutto del materiale appartenente alla Società per lo scarico dei cereali. Un meccanico fu quasi ammazzato.

Da bordo del piroscafo *Sidney* furono gettati in mare numerosi utensili. Un individuo fu arrestato per avere accoppato un inglese.

Si lavora soltanto a bordo di qualche piroscafo. Gli stranieri, terrorizzati si rifiutano di lavorare. La Federazione marittima si è riunita nel pomeriggio per esaminare la situazione. All'uscita da questa riunione i membri della Federazione si sono recati a conferire col borgomastro.

Si attendono stasera altri operai stranieri, si temono nuovi disordini.

ANVERSA, 2. — Una squadra di operai inglesi che ritornava dal lavoro è stata attaccata stasera alle sei nel momento in cui risaliva a bordo del *Cambroman*.

Nel bacino un'altra squadra di operai inglesi è stata pure assalita da 20 *dockers* che hanno gettato sassi e tirato parecchi colpi di rivoltella contro di essa; un agente che scortava gli inglesi ha messo in fuga gli aggressori tirando due colpi di rivoltella. Nessun ferito.

Alcuni inglesi che tornavano dal lavoro sul *Pachoda* scortati da due agenti vennero pure assaliti da 60 *dockers* a revolverate e sassate. Gli agenti misero in fuga gli assalitori sparando colpi di rivoltella.

Nel bacino interno nessun ferito. Gli scioperanti gettarono in acqua una carretta servita al trasporto di operai inglesi. Gli agenti accorsero, ma gli scioperanti si erano già dati alla fuga.

ANVERSA, 2. — La Federazione marittima ha inviato al commissario capo una lunga lettera, nella quale espone i fatti avvenuti a bordo delle navi da ieri. Questa lettera menziona pure i

nomi di una dozzina di piroscafi nei quali lo sciopero ha fatto cessare il lavoro. Non si parla di arrestare Chapelle, come ne è corsa la voce. Finora la guardia civica non è stata convocata.

Alle 6.17, all'arrivo del treno di Bruxelles, che recava operai bruxellesi sono avvenuti tafferugli alla stazione centrale. Vi sono stati pure tafferugli all'arrivo di operai tedeschi.

ODESSA, 2. — Nel *progrom* di stasera, oltre a tre israeliti morti ve ne sono altri 60 gravemente feriti.

La polizia non ha operato alcun arresto. Continua immenso panico.

PARIGI, 2. — Stasera al Ministero dell'interno ha avuto luogo una riunione dei ministri e sottosegretari di Stato, che è durata dalle 8.30 alle 9 3[4. Tale riunione si riferiva agli avvenimenti marocchini, ma non era per niente causata dall'arrivo di dispacci allarmanti, avendo semplicemente per iscopo di esaminare le diverse eventualità relative alla questione della costa del Marocco.

MOGADOR, 2. — Notizie da Marrakesch recano che colà vi è calma completa. Muley Afid non ha pel momento intenzione di lasciare la città. Egli obbliga gli abitanti ricchi a pagare le tasse ed abolisce tutte le imposte arbitrarie. Il popolo accoglie quest'ultima misura con entusiasmo. Ha anche reso la libertà a tutti i prigionieri.

A Mogador la situazione è sempre calma. Gli indigeni sono cortesissimi verso gli europei e perfino richiedono la presenza di una nave da guerra per proteggere la città contro gli arabi delle campagne.

PIETROBURGO, 3. — Corre qui voce che il ministro degli esteri, Isvolski, si recherà da Carlsbad a Marienbad per avere un colloquio col Re d'Inghilterra.

Egli sarebbe poscia presentato all'Imperatore Francesco Giuseppe dal ministro degli esteri austro-ungarico, barone di Aehrenthal.

Isvolski proseguirà poscia per Biarritz.

WASHINGTON, 3. — Gli apparecchi sismografici dell'ufficio metereologico hanno registrato un lontano terremoto di grande violenza che ha durato 90 minuti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 2 settembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero........ 0°

L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì.................. 767.93.

Umidità relativa a mezzodì........... 38.

Vento a mezzodì...................... W.

Stato del cielo a mezzodì............. poco nuvolo.

Termometro centigrado................ { massimo 29.7. / minimo 18.1

Pioggia in 24 ore..................... gocce

2 settembre 1907.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Germania, minima di 750 al nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato intorno a 1 mm; temperatura lievemente aumentata; pioggiarelle con temporali.

Barometro: minimo di 761 sulla Sardegna, massimo di 764 al nord.

Probabilità: cielo nuvoloso con temporali sul versante Mediterraneo ed isole, vario altrove; venti moderati o deboli del primo quadrante.

Mare Tirreno mosso ed agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 settembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	21 4
Genova	coperto	calmo	26 6	20 7
Spezia	1/4 coperto	calmo	28 5	18 4
Cuneo	1/2 coperto	—	25 6	15 6
Torino	coperto	—	24 4	18 0
Alessandria	1/2 coperto	—	31 0	16 8
Novara	coperto	—	26 9	17 5
Domodossola	coperto	—	26 8	14 8
Pavia	1/4 coperto	—	30 3	15 2
Milano	3/4 coperto	—	28 9	18 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	25 9	16 0
Bergamo	coperto	—	25 8	18 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/2 coperto	—	28 7	20 2
Mantova	coperto	—	28 7	19 3
Verona	3/4 coperto	—	29 6	16 6
Belluno	3/4 coperto	—	20 4	15 2
Udine	coperto	—	25 8	17 6
Treviso	—	—	—	—
Venezia	3/4 coperto	calmo	26 8	18 4
Padova	1/2 coperto	—	27 8	17 6
Rovigo	1/4 coperto	—	30 0	18 0
Piacenza	sereno	—	27 8	17 7
Parma	1/4 coperto	—	28 0	19 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	28 5	18 0
Modena	3/4 coperto	—	28 7	19 8
Ferrara	1/2 coperto	—	28 4	12 2
Bologna	1/4 coperto	—	27 8	21 0
Ravenna	sereno	—	27 0	18 0
Forlì	1/4 coperto	—	29 0	18 0
Pesaro	sereno	calmo	27 0	18 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	29 0	21 0
Urbino	1/4 coperto	—	26 9	18 8
Macerata	1/4 coperto	—	28 9	19 4
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	28 0	18 5
Perugia	sereno	—	28 4	17 9
Camerino	1/2 coperto	—	25 2	17 0
Lucca	3/4 coperto	—	28 6	16 5
Pisa	sereno	—	29 9	15 7
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 3	18 8
Firenze	nebbioso	—	30 8	18 2
Arezzo	1/4 coperto	—	28 4	16 2
Siena	1/4 coperto	—	27 5	16 3
Grosseto	3/4 coperto	—	24 2	19 0
Roma	1/4 coperto	—	29 7	18 0
Teramo	sereno	—	29 0	17 8
Chieti	3/4 coperto	—	25 8	18 6
Aquila	sereno	—	25 4	12 9
Agnone	1/4 coperto	—	25 2	16 1
Foggia	sereno	—	31 4	19 0
Bari	sereno	calmo	26 4	18 0
Lecce	sereno	—	31 4	19 8
Caserta	sereno	—	31 6	16 8
Napoli	sereno	calmo	27 4	19 9
Benevento	nebbioso	—	31 2	16 2
Avellino	sereno	—	26 2	11 3
Caggiano	sereno	—	26 2	17 7
Potenza	sereno	—	26 3	14 7
Cosenza	sereno	—	30 6	13 0
Tiriolo	sereno	—	26 2	16 7
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 0	23 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	28 8	20 6
Palermo	1/4 coperto	calmo	28 7	17 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 5	21 5
Caltanissetta	sereno	—	28 0	22 0
Messina	1/4 coperto	calmo	29 6	21 6
Catania	sereno	calmo	29 4	22 3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	28 6	20 2
Cagliari	coperto	calmo	31 0	19 7
Sassari	3/4 coperto	—	27 0	19 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.